

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum

Non praevalerunt

Anno CLXIII n. 281 (49.498)

Città del Vaticano

giovedì 7 dicembre 2023

A sei nuovi ambasciatori accreditati presso la Santa Sede il Papa indica le sfide dei conflitti e dei cambiamenti climatici

Per una diplomazia multilaterale

«In un momento particolarmente tribolato» come quello attuale «segnato dal moltiplicarsi di conflitti armati» occorre «affrontare, attraverso gli strumenti pacifici della diplomazia, la sfida della ricerca di soluzioni complessive alle gravi ingiustizie che tanto spesso ne sono causa». È quanto sottolineato dal Papa nel discorso a sei nuovi ambasciatori che stamane hanno presentato le lettere con cui vengono accreditati presso la Santa Sede. Kuwait,



Nuova Zelanda, Malawi, Guinea, Svezia e Ciad, i Paesi ai cui rappresentanti il Pontefice ha ribadito l'«urgente bisogno di una riconfigurazione della diplomazia multilaterale, al fine di dare risposte concrete ai problemi emergenti e di ideare meccanismi globali capaci di far fronte ai cambiamenti ambientali, sanitari, culturali e sociali» attuali.

PAGINA 6

UDIENZE PAPALI

Al movimento dei Focolari per l'80° anniversario di fondazione

Il mondo ha bisogno di artigiani di fraternità e pace

PAGINA 8

All'Associazione nazionale San Paolo Italia

Dall'educazione della gioventù dipende l'avvenire della società

PAGINA 8

Alla Farnesina la conferenza «La persona al centro»

Missionari presente e futuro della Chiesa

ROBERTO PAGLIALONGA A PAGINA 5



Gli scarti del mondo

La baia di Hann, in Senegal, sommersa dai rifiuti prodotti dai Paesi più sviluppati

Un tempo, il nome «Baia di Hann» evocava un incontaminato tratto sabbioso lungo quasi 14 km, custode attento di numerosi villaggi di pescatori tradizionali e di una bellezza naturalistica senza pari. Ma quel tempo ormai è svanito ed oggi il nome «baia di Hann» indica una delle aree più inquinate di Dakar, capitale del Senegal.

Negli ultimi due decenni, infatti, quella che era una delle insenature più belle dell'Africa occidentale è diventata il centro dello sviluppo industriale, trasformandosi nel polo produttivo di almeno l'80 per cento delle imprese sene-

galesi. Il risultato? Un inquinamento ai massimi livelli, con liquami grezzi e sostanze chimiche a invadere la spiaggia e il mare, e montagne, letteralmente montagne di plastica e materiale di scarto a ricoprire la sabbia. Tanto più che nella zona sono presenti anche un mattatoio e una raffineria di petrolio.

Le conseguenze sulla popolazione locale si fanno sentire sempre più frequentemente e tra gli abitanti della zona si registrano patologie della pelle, problemi respiratori e gastroenterici.

SEGUE A PAGINA 3

DUBAI 2023

Ultima chiamata per il clima?

MICHAEL CZERNY
NELL'INSERTO «LA SETTIMANA DI PAPA FRANCESCO»

ALL'INTERNO

Storia di una famiglia filippina colpita da vicino dalla violenza di Hamas

Paul, Jovelle e Jhayzen tornano a casa

ROBERTO CETERA A PAGINA 2

I significati dell'Immacolata Concezione tra teologia e arte

Educatrice del Salvatore

LINDA POCHER A PAGINA 4



NOSTRE
INFORMAZIONI

PAGINA 7

A Gaza urge un cessate-il-fuoco umanitario

TEL AVIV, 7. Due mesi dal brutale attacco, il 7 ottobre, di Hamas a Israele, che ha ucciso più di 1.200 persone, con altre 240 prese in ostaggio. Due mesi dall'immediata risposta israeliana sulla Striscia di Gaza, con una massiccia operazione militare che ad oggi ha provocato la morte di oltre

16.000 palestinesi e una crisi umanitaria senza precedenti. Di mezzo una tregua, mediata da Qatar, Stati Uniti ed Egitto e durata una settimana, che ha portato al rilascio di gruppi di sequestrati israeliani nelle mani di Hamas - 138 sono ancora detenuti a Gaza - e di prigionieri palestinesi dalle carceri israeliane. Poi le ostilità sono drammaticamente riprese.

Ieri, per la prima volta da quando è entrato in carica, nel 2017, il segretario generale dell'Onu, António Guterres, ha invocato l'articolo 99 della Carta delle

Nazioni Unite, che gli consente di portare all'attenzione del Consiglio di sicurezza qualsiasi questione che, a suo avviso, possa minacciare il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale. L'obiettivo, ha scritto in una lettera all'organo esecutivo delle Nazioni Unite, è «esortare i membri del Consiglio a fare pressione per evitare una catastrofe umanitaria e lanciare un appello affinché venga dichiarato un cessate-il-fuoco umanitario».

Guterres ha messo in guardia

SEGUE A PAGINA 2

MESSAGGI IN BOTTIGLIA

Balletto

«Durante gli intervalli le ballerine puzzano come cavalli». Così disse una volta Anton Čechov, il grande scrittore russo, a chi gli chiedeva che cosa pensasse di un certo balletto. La leggiadria di un passo di danza è associata alle gambe elastiche di un cavallo tramite un deteriore dettaglio olfattivo. Mai lo avremmo abbinato alla bellezza leggera di ballerine aggraziate. Il sudore è lontano dalla percezione del bello. Non c'entra nulla qui il contrasto tra bello e brutto perché anche il brutto ha la sua dignità estetica ed è rappresentabile artisticamente. Ma il sudore no, non è neanche brutto. È talmente legato alla pesantezza del corpo, ai suoi scarti, che ci rende ripugnante accostarlo alla note de «Il lago dei cigni» di Ciajkovskij, ma anche a quelle gitane del «Bolero» di Ravel, dal ritmo intenso e carnale. Il punto è che la carne resta uno scandalo: non se ne esce. La grazia e la puzza per noi non hanno legami, come invece i fatti di Betlemme dogmaticamente sostengono.

di ANTONIO SPADARO

Domani, solennità dell'Immacolata Concezione, il nostro giornale non uscirà. Le pubblicazioni riprenderanno sabato 9 dicembre.

